

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

1892: a Torino nasce il romanzo sulla ginnastica "Amore e Ginnastica" di Edmondo de Amicis. XV Convegno SIEF Firenze.

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/103134> since

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

XV CONGRESSO SIEF 150° Unità d'Italia 1861-2011
del 28 e 29 ottobre Torino, 2011

La ginnastica militare e la ginnastica educativa nella costruzione dell'Italia Unita

Relazione Prof. Renata Freccero

Docente di Teoria e Storia dell'Educazione e della Formazione Motoria e Sportiva.
SUISM UNIVERSITÀ degli Studi di Torino

Titolo:

1892: a Torino nasce il romanzo sulla ginnastica "Amore e Ginnastica" di Edmondo de Amicis, analisi critica contemporanea

Parole Chiave: Ginnastica, Amore, Scienza, Insegnanti, Scuole

Concept: L'operazione letteraria di Edmondo De Amicis ha comunicato al nuovo Stato unitario il corpo del cittadino italiano, fondato su una pedagogia ginnica scientifica contenente igiene, anatomia, fisiologia. Questo corpo è realizzato sulla ginnastica di Emilio Baumann.

Premessa. Il corpo è il significato fluttuante per eccellenza, l'analizzatore di tutte le istanze del reale J. M. Brohm (Philosophies du corps: Quel Corps? PUF, Paris 1989)

Il corpo è un fatto sociale totale Marcel Mauss (Sociologie et Anthropologie, PUF, Paris 1950)

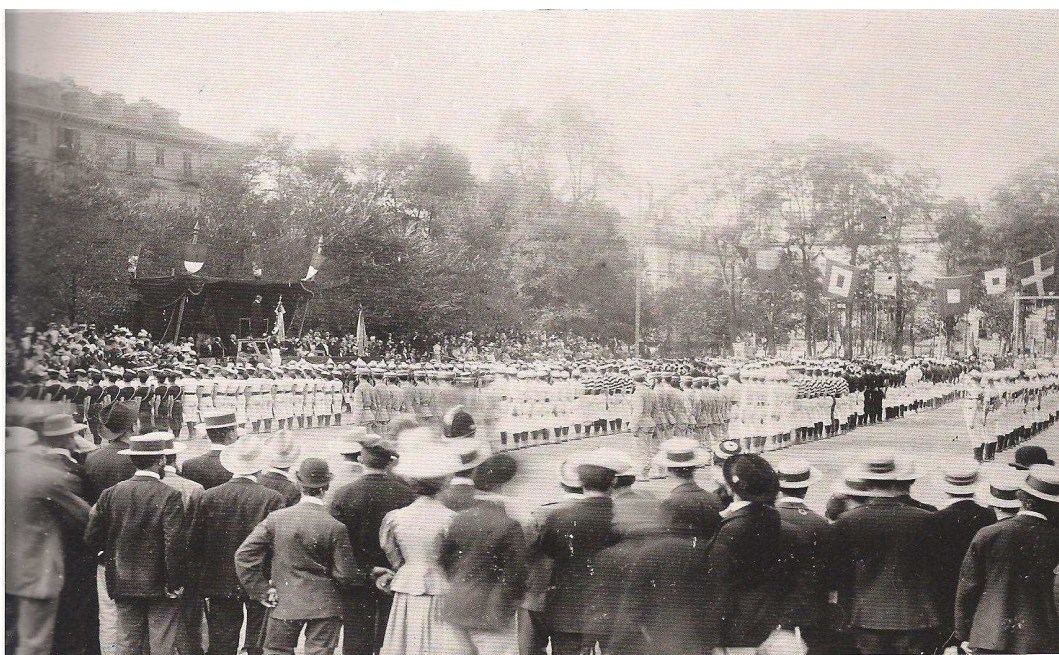


Figura 1 FOTO Archivio Biblioteca Civica Torino

Fra le **Forme della Memoria**¹ c'è un ideale di bellezza: la flessuosa, maestosa, impassibile², Maestra Pedani. Pedante pedagogista zelante, ma con intelligenza, è la simpatica e affascinante protagonista del romanzo.

“Pareva veramente nata fatta per quell'unica cosa. Non riusciva soltanto ad eseguire per suo piacere i più difficili esercizi virili alla sbarra fissa e alle parallele...”³

Questa **Maestra** fa pensare alla dea d'amore del Segantini, come abbinamento ideale all'angelo della vita. La vita la promuove l'AMORE per la GINNASTICA.

A TORINO nasce il romanzo sulla Ginnastica. Torino comunica la fisicità del “cittadino unitario”

Il romanzo inizia con il seguente capoverso: **“Al canto di via dei Mercanti, il segretario fece una profonda scappellata all'ingegner Ginoni che gli rispose col solito - Buon giorno, segretario amato! - poi infilò via San Francesco d'Assisi per rientrare a casa”**⁴.

Il Segretario “Don Celzani” italiano medio *per bene*, paragonabile a un vaso di terracotta fra vasi di ben altra forza”, attento al suo particolare, ha lo spessore di un don Abbondio, archetipo d'italianità, ma s'innamorerà della bella maestra e per lei si prodigherà nell'Arte GINNASTICA e diventerà un uomo coraggioso, sicuro. Con Maria Pedani metterà su una sana famiglia, ma questo è un implicito non scritto, il romanzo si chiude con un bacio infuocato **“...in quell'immenso paradiso oscuro.....Oh!...Dio grande!”**⁵.

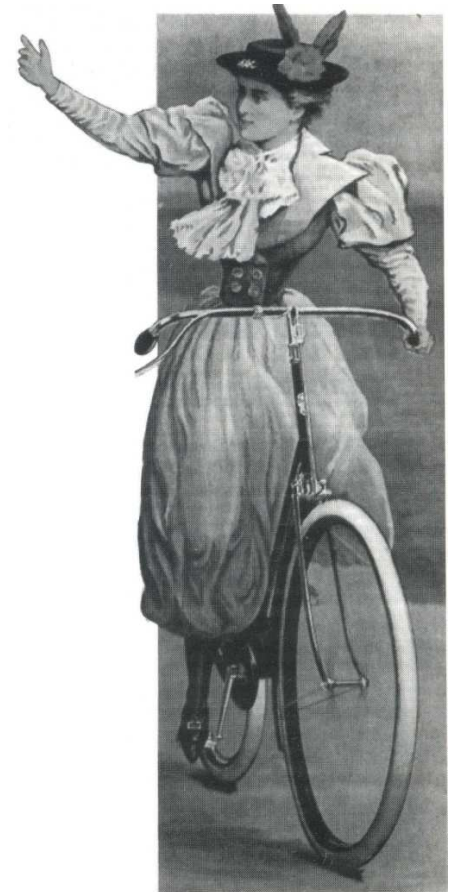


Figura 2 Sport e Società

R. Freccero

La comunicazione letteraria deamicisiana è *breve ma densa* di basi cronachistiche reali e scientifiche. Nella sua semplicità narrativa raggiunge tutti i diversi livelli di lettore e svolge un ruolo analogo al **Romanzo Italiano per eccellenza: I Promessi Sposi**.

L'opera manzoniana ha ampiamente contribuito a risolvere il problema dell'unità di lingua. Manzoni ha operato una sapiente proposta editoriale tramite due protagonisti semplici.

Renzo e Lucia sono infatti due popolani che intrecciano vicende avvincenti, fruibili a vari livelli culturali. La raffinata lettura del lungo romanzo storico, ha diffuso la lingua colta, tradizioni, valori di fede e moralità cristiana. De Amicis, viceversa, realizza *una breve precisa comunicazione civica, sociale e culturale a favore della Nuova Scienza: la Ginnastica*, importante per la formazione fisica e morale italiana contingente.

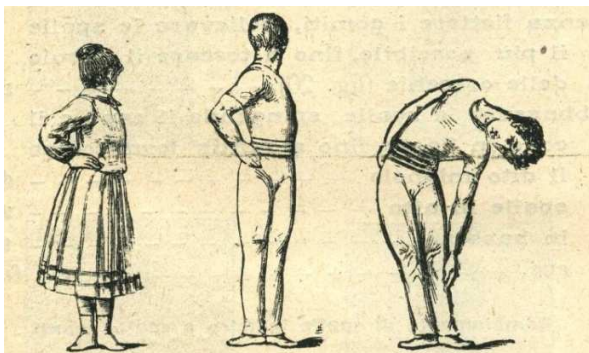


Figura 3 Esercizi di mobilità per il busto, Ginnastica e Scienza E. Baumann.

¹ Fra “le forme della memoria”. Secondo Umberto Eco si deve garantire reperibilità di ciò che è stato cancellato perché non venga perso del tutto.

² E. De Amicis, *Amore e Ginnastica*, ed. commentata a cura di R. Freccero, Libreria Universitaria Levrotto & Bella, Torino 2000, pag. 5

³ E. De Amicis, Op cit pag. 54

⁴ E. De Amicis, Op. cit pag. 46

⁵ E. De Amicis, Op. cit pag. 117

“AMORI” a divulgazione popolare. Il cittadino italiano di fine ottocento è formato dalla nuova scuola ⁶ improntata sullo spirito moderno che salda le proprie basi sulla fine delle astrazioni classicistiche e le pone su un senso vivo della realtà, ma, ancora sospeso fra scuola liberale e scuola democratica. La nuova formazione fisica opera tra IDEA e FATTO, trasforma l’idea in ideale e il corpo in “fantasma o idolo”⁷. La popolazione scolastica dell’Italia unita deve possedere valori aggiunti: “portamento, sicurezza, principi morali coraggioso e salute”. Elementi propri della GINNASTICA.

In *materia ginnica*, **Francesco de Sanctis** aveva già creato, presso la Reale Società Ginnastica di Torino, il I Corso di Ginnastica per la Formazione degli insegnanti, cardine indispensabile per diffondere la nuova Educazione Fisica. Il modello del “cittadino unitario”, prende sempre più corpo a Torino e nelle sue Scuole, inizia con la ginnastica educativa, la formazione degli insegnanti e l’insegnamento distribuito a tappeto nelle Scuole di ogni ordine e grado. In seguito, il **Ministro De Sanctis**, passato alla storia d’Italia soprattutto per la sua imponente opera letteraria, in cui *contenuto e forma sono l’uno nell’altra*, fu inoltre autore della famosa legge 4442 sull’Educazione Fisica datata 1878, legge già proposta dal 1858 dall’allora Ministro del Regno Sardo Giovanni Lanza, che rese obbligatorio l’insegnamento.

La pubblicazione deamicisiana **propone** e **divulga** con simpatica e sottile ironia, **il modello medio del cittadino torinese: monsieur e madamin**, è l’**incipit** che innesca una modifica generazionale.

L’intreccio narrativo si svolge a Torino. Ruota intorno a due giovani maestre amiche/antagoniste: la Pedani (principale protagonista) e la Zibelli (secondaria), al mondo scolastico torinese (dalla Scuola Margherita, alle Figlie dei Militari, all’Istituto di Soccorso, alla Sezione femminile Monviso, fino alle bimbe dei Soci della Palestra), ai loro vicini di casa, suddivisi per censo nei piani del palazzo: il commendator Celzani, il cavalier Padalocchi, l’ingegner Ginoni e famiglia, il maestro Fassi e famiglia: “... il quale l’aveva tirata là per assicurarsi meglio la sua cooperazione preziosa al “Nuovo Agone”⁸.

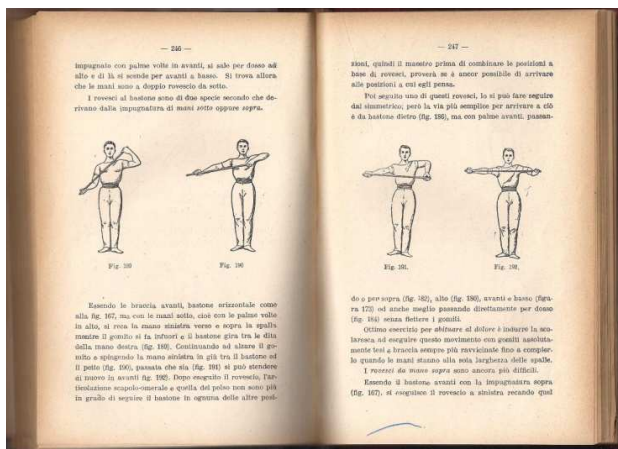


Figura 4 Esercizi con la bacchetta per gli arti superiori, Ginnastica e Scienza E. Baumann.

“...oggetto di assaporamento contemplativo prima e poi di fantasticheria [...] fissa(ndo) il vuoto con occhi imbambolati e perfino di piaceri auditivi quando ne sente discorrere e le parole più innocenti come *movimenti* o *combinazioni* gli scatenano inconfessabili associazioni d’immagini”¹⁰.

Rivelazioni come queste, su un canuto notevole torinese, e per giunta ex assessore supplente alla pubblica Istruzione, ci si sarebbe aspettati da un De Amicis che ce le comunicasse almeno con l’aria

⁶ A. Balduino, *Storia Letteraria d’Italia*, Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano 1910, nuova edizione Piccin Nuova Libreria Padova, 1997 pag. 1859

⁷ *Storia Letteraria d’Italia*, Op. cit. pag. 1855

⁸ E. De Amicis, Op.cit. pag. 49

⁹ E. De Amicis, Op. cit. pag. 44

¹⁰ E. De Amicis, Op. cit. pag. 44

di dire: che belle cose ci tocca sentire! Macchè, lo racconta come il pacifico fenomeno della natura. Anzi, quel poco di esercizi ginnici che il racconto ci presenta, si può dire che li vediamo attraverso le allucinazioni del canuto commendatore.

Un tema sta a cuore a De Amicis: la corrente d'energia femminile che domina l'intero romanzo. Fin dalle prime pagine, quando il Direttore Generale delle Scuole di Torino evoca lo stuolo di trecento maestre con cui è quotidianamente alle prese,

“...un'agguerrita falange di donne che muove all'assalto che dilaga dalle aule alle palestre come un nugolo di Minerve armate dalla mente di Giove”¹¹.

“.....Diciamo subito che di ginnastica nel racconto se ne parla molto ma poca se ne vede..”¹². commenta Calvino nella sua nota introduttiva al breve romanzo. Quando si parla di GINNASTICA si parla di SCIENZA.

I riferimenti vanno ai grandi Autori italiani ed europei dell'800: Obermann, Orsolato, Baumann Gallo, Ravano, Ravestein (il Nestore dei ginnasti tedeschi, fino al Ling (autore del Metodo Svedese). Sono presenti anche i Ministri della Pubblica Istruzione: De Sancits e Baccelli. Sono citati i congressi di allora con il rigore di una cronaca a carattere scientifico.

Il portamento del cittadino cambia, diventa più sicuro e consapevole.

Il Piemonte assume quindi un ruolo di precursore della ginnastica italiana. Le vicende dello Stato sabauda diventano le vicende della Patria italiana. I testi redatti dall'Obermann nel primo ottocento, la struttura tecnico-organizzativa della Reale Società Ginnastica di Torino che nel romanzo è citata come “la Palestra”, sono i punti di riferimento da cui parte l'educazione fisica italiana.

La promozione fisica inizia dalla formazione degli insegnanti.

Questo periodo registra comunque dissidi per: QUALE insegnamento della Ginnastica, questo fenomeno, in molti casi, ha avuto la conseguenza di mettere gli allievi della scuola italiana in mano ai cosiddetti “carusi”¹³, i sottoufficiali congedati al fine di garantire loro un lavoro, viceversa insegnavano ginnastica maestri di equitazione, di ballo, saltimbanchi e barbieri.

Un noto dissidio per la messa in opera dell'insegnamento ginnico è quello avvenuto proprio fra Emilio Baumann e Angelo Mosso.

Mosso era concittadino e medico di chiara fama contemporaneo del De Amicis, soggetto non citato nel romanzo.

Angelo Mosso è passato alla Storia dell'Educazione Fisica come “l'Apostolo dello Sport”.

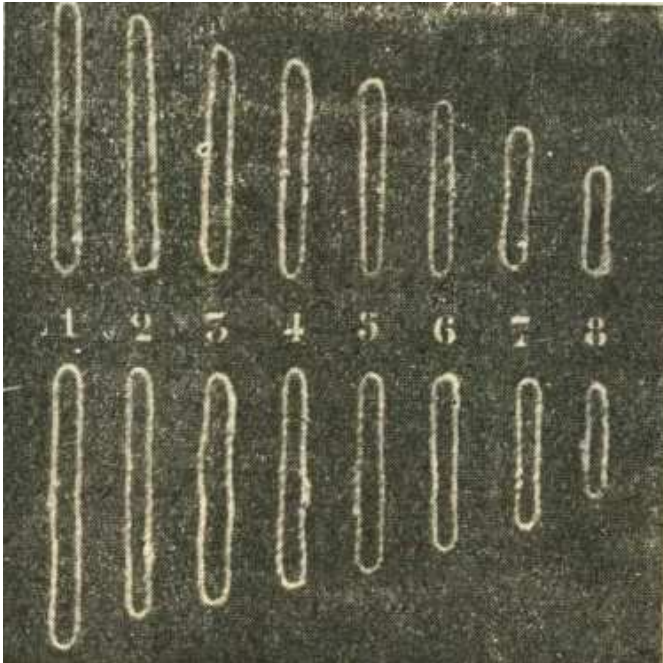


Figura 2 Immagini tratte da Ginnastica e Scienza E. Baumann, esercizi di mobilità degli arti superiori con il laccio.

¹¹ E. De Amicis, Op. cit. pag. 44

¹² E. De Amicis, Op. cit. pag. 17

¹³ Carusi l'affermazione è Angelo Mosso., in R. Freccero vol. 2, *Sport e Società*, Libreria Editrice Universitaria Levrotto & Bella, Torino 1997, pag.117



La circonduzione flessa si esegue con l'uso di un laccio ripiegato su se stesso in modo da formare un cerchietto. Nella figura è rappresentata una tavoletta sulla quale sono applicate due serie di lacci di varia lunghezza. Il ginnasta comincia con quello più lungo e procede con quelli più corti. In fine il ginnasta andrà ad eseguire l'esercizio senza laccio mantenendo il contatto con le dita durante tutto il movimento.

Figura 3 Tavola per la pratica ginnica: LACCI



Figura 4 Immagini tratte da Ginnastica e Scienza E. Baumann.

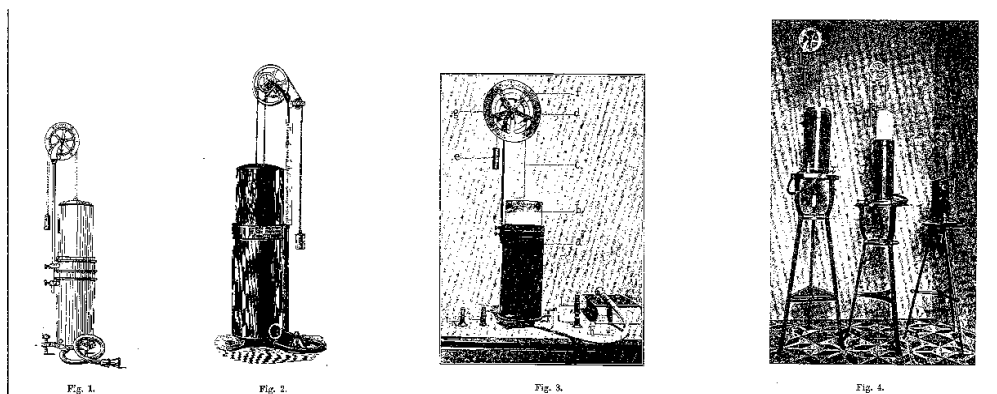


Figura 5 E. Baumann Atlante Spirometro

I Grandi Autori dell'Educazione Fisica

Emilio Baumann nacque il 9 aprile 1843 a Canonica d'Adda (Bergamo). Fu Direttore della Scuola Normale di Ginnastica presso il calidario delle Terme di Diocleziano a ROMA. Era di origine lombarda come Maria Pedani.

Angelo Mosso nacque a Torino il 30 maggio 1846 da una famiglia chierese poco abbiente. Grazie ai genitori il giovane Angelo proseguì gli studi all'Università di Torino. Conseguì la laurea in Medicina il 25 luglio 1870 a pieni voti con una dissertazione "Sull'accrescimento delle ossa". Dal 1870 al '72 frequentò il biennio di perfezionamento presso l'Università di Firenze diretto da M. Schiff. Il metodo scientifico gli derivò dal biennio trascorso dal 1873 al '74 presso l'Università di Lipsia alla Scuola del fisiologo Ludwig. L'entusiasmo per la ricerca lo condusse a Parigi. Il prof. Marey allora Presidente dell'Accademia delle Scienze, poi della Lega francese per l'Educazione Fisica, fu tra i primi a proporre a Mosso lo studio scientifico verso l'Educazione Fisica.

I suoi editi più noti sono dei Fratelli Treves: **La Paura** 1884 e **La Fatica** 1892, medesimo anno in cui è stato edito **Amore e Ginnastica**.



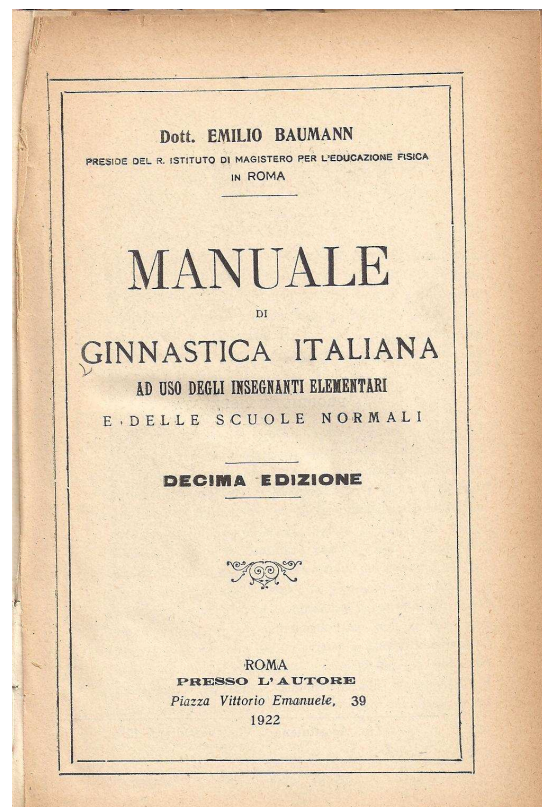
Divergenze tra Mosso e Baumann.

Per Mosso l'Educazione Fisica moderna doveva ritrovare le proprie radici nel più libero metodo sportivo abbandonando il modello tedesco.

Baumann invece seguiva un metodo razionale ed educativo fondato su movimenti ginnici naturali e collettivi. Queste due correnti, che vedono contrapposte sia le idee che i metodi, contribuiranno ad approfondire il senso e le finalità dell'Ed. Fisica, della Ginnastica e del *tempo libero*, oltre alla ricerca di una completezza umana sempre necessaria allo sviluppo formativo contingente

Alla fine del secolo decimo nono, lo Stato liberale¹⁴ non era interessato a gestire i giochi sportivi e le attività ricreative, considerate inutili rispetto alle finalità patriottiche e militari, riteneva invece più conveniente la gestione, attraverso la Scuola, della sola ginnastica educativa, con obiettivi d'interesse pubblico e nazionale.

**Figura 6 copertina
Ginnastica Italiana Tip. Agostiniana
ROMA 1922**



¹⁴ L. G. Tenconi, Francesco De Sanctis Saggi e Scritti critici vari, volume settimo La Scuola Democratica: Mazzini, Rossetti, Berchet, Niccolini), La Universale Barion, finito di stampare presso la Tipografia della Casa per Edizioni Popolari, S.A. Sesto San Giovanni, Milano 1948

**A PROPOSITO DI UNA LETTERA DI ANGELO MOSSO
SULL'EDUCAZIONE FISICA IN ITALIA
VERSO LA FINE DELL'800**

FRANCESCO LORETI
(già Direttore I.S.E.F. Torino)

La lettera di Angelo Mosso (1846-1910), che si riporta in queste pagine, è stata acquistata (1968) dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino presso una libreria-antiquariato della città, a seguito di segnalazione di catalogo.

Si ritiene non privo di interesse renderla di pubblica conoscenza, in quanto è ulteriore attestazione della viva sollecitudine che l'illustre fisiologo torinese ha coltivato per l'Educazione fisica, e dell'impulso che alla disciplina Egli ha dato, agli effetti del suo sviluppo in Italia, per un efficace e moderno orientamento interpretativo e didattico.

Caro Sig. Brentani,

Ho visto nel n. 86 del "Corriere della Sera" l'articolo "Educazione fisica" e sono grato a Lei ed al Torelli della benevolenza colla quale hanno parlato del mio scritto. Ora è giunto il momento che più abbiamo bisogno del loro appoggio.

Nel numero che si stamperà questa sera, dove si parlerà della seduta presieduta dal duca d'Aosta, nella quale si decise che l'esposizione nazionale si tenga al Valentino, inserisca queste parole, quasi testuali, del presidente Villa:

«L'esposizione non sarà tutta concentrata al Valentino; una parte importante di essa, quella che comprende l'Educazione fisica ed i giochi popolari, si terrà in Piazza d'Armi. Sarà una grande attrattiva ed uno spettacolo nuovo questo delle gare internazionali nei giochi ginnici; perché è intenzione nostra di ripetere in Torino, nel 1898, i giochi olimpici che in questo momento sono chiamati a nuova vita nella Grecia»⁽¹⁾

Vi aggiunga Lei qualche parola di encomio per appoggiare questa esposizione della Educazione fisica, dalla quale il popolo italiano trarrà nuovo vigore.

Qui a Torino gli attrezzisti dominano il campo. Io sono solo, ed abbiamo bisogno di produrre un'evoluzione nell'opinione pubblica. Il "Corriere della Sera" può fare questo miracolo.

*Saluti caramente Torelli e Cantalupi.
Torino, 12 aprile 1896*

*Suo affezionatissimo
A. Mosso*

⁽¹⁾ Il "Corriere della Sera" (13-14 aprile 1896, n. 102, pag. 3, col. 3), in una breve nota, dal titolo «Giochi Olimpici a Torino nel 1898», riportava il testo di Tommaso Villa, presidente del Comitato a tali "Giochi" nel quale sottolinea l'importanza di giochi all'aperto e rileva come, nel 1894, «l'idea di tali giochi non era ancora abbastanza matura» e che «La propaganda per i giochi all'aperto non aveva ancora prodotto i frutti desiderati...».

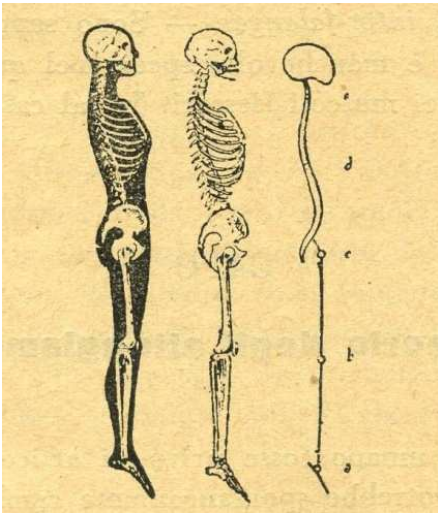


Figura 7 Immagine tratta da Ginnastica e Scienza E. Baumann. Rappresentazione delle articolazioni.

Comunicazione ai maestri a carattere scientifico Posizione e Atteggiamento I **cambiamenti della figura** sono dati dalla **mobilità delle articolazioni** e dalla disposizione di queste si può risalire alla determinazione della figura. Possiamo distinguere tra **atteggiamento**, cioè qualunque figura del corpo indipendente dagli oggetti esteriori, e la **posizione** che rappresenta un rapporto tra il corpo del ginnasta e gli oggetti esteriori. **L'uomo nella sua maggior lunghezza disegnato** in modo semplificato dove i piccoli circoli fra regione e regione rappresentano le singole articolazioni.

Il 5 maggio 1896, a Roma, nella sala degli Agricoltori di via Poli, si era riunito il Comitato del nuovo Istituto Nazionale per incrementare l'educazione fisica e i giochi ginnici. Il presidente, sen. Pecile, aveva pronunciato un discorso dove dimostrava la necessità di riformare il sistema dell'educazione fisica giovanile che "domandava aria e giochi".

Il 1896 ad Atene nascevano i Giochi Olimpici Moderni e con loro la **sportivizzazione delle masse**¹⁵. La Sportivizzazione delle masse nella "società liquida"¹⁶ è un processo che consiste nella trasformazione selettiva di una pratica ludica in sport a cui si attribuiscono delle caratteristiche socio istituzionali particolari, regole imposte a cominciare dal suffisso del termine stesso "sport". In questo caso sono possibili due operazioni: sostituire sport con

¹⁵ R.Freccero, *Italian Olympic Spirit-Educare alla contemporaneità delle culture e alla Pace*, Libreria Editrice Universitaria Levrotto & Bella, printed by Printing Ltd. Vancouver BC 604-694-2077 Vancouver 2010, pag. 37.

¹⁵ "Perché la nostra società è molto fragile, disunita, al punto che il sociologo Bauman la chiama *società liquida*. Egli sottolinea che non ci sono più regole forti, si sono indebolite le Chiese, i partiti, tutti i rapporti e non solo quelli di lavoro sono diventati precari, anche nella famiglia, anche nella coppia, mentre l'educazione svanisce e prevale l'impulso immediato...Le società che ci sfidano non sono liquide, sono solide, solidissime hanno smisurate ambizioni, ferrea disciplina. Resisteremo e conserveremo la nostra prosperità solo se sapremo diventare anche noi solidi. F. Alberoni, *Corriere della Sera* art. 21 luglio pag. 1"; inoltre G. Campanili, "Educare nella società liquida" Ruolo e responsabilità della famiglia. Relazione del 27/08/'09 Stresa, X Corso dei Simposi rosminiani. Educare Come?

¹⁵ "Perché la nostra società è molto fragile, disunita, al punto che il sociologo Bauman la chiama *società liquida*. Egli sottolinea che non ci sono più regole forti, si sono indebolite le Chiese, i partiti, tutti i rapporti e non solo quelli di lavoro sono diventati precari, anche nella famiglia, anche nella coppia, mentre l'educazione svanisce e prevale l'impulso immediato...Le società che ci sfidano non sono liquide, sono solide, solidissime hanno smisurate ambizioni, ferrea disciplina. Resisteremo e conserveremo la nostra prosperità solo se sapremo diventare anche noi solidi. F. Alberoni, *Corriere della Sera* art. 21 luglio pag. 1"; inoltre G. Campanili, "Educare nella società liquida" Ruolo e responsabilità della famiglia. Relazione del 27/08/'09 Stresa, X Corso dei Simposi rosminiani. Educare Come?

¹⁵ P. Bordes, *Que peut-on entendre par "sportivisation" de l'Éducation Physique? Jeu, Sport & Education physique-Les différentes formes sociales de pratiques physiques* Editions AFRAPS 2008 avec le patronariat du Comité Français Pierre de Coubertin 2008, pp. 21/27.

¹⁵ "Perché la nostra società è molto fragile, disunita, al punto che il sociologo Bauman la chiama *società liquida*. Egli sottolinea che non ci sono più regole forti, si sono indebolite le Chiese, i partiti, tutti i rapporti e non solo quelli di lavoro sono diventati precari, anche nella famiglia, anche nella coppia, mentre l'educazione svanisce e prevale l'impulso immediato...Le società che ci sfidano non sono liquide, sono solide, solidissime hanno smisurate ambizioni, ferrea disciplina. Resisteremo e conserveremo la nostra prosperità solo se sapremo diventare anche noi solidi. F. Alberoni, *Corriere della Sera* art. 21 luglio pag. 1"; inoltre G. Campanili, "Educare nella società liquida" Ruolo e responsabilità della famiglia. Relazione del 27/08/'09 Stresa, X Corso dei Simposi rosminiani. Educare Come?

¹⁵ P. Bordes, *Que peut-on entendre par "sportivisation" de l'Éducation Physique? Jeu, Sport & Education physique-Les différentes formes sociales de pratiques physiques* Editions AFRAPS 2008 avec le patronariat du Comité Français Pierre de Coubertin 2008, pp. 21/27.

¹⁶ "Perché la nostra società è molto fragile, disunita, al punto che il sociologo Bauman la chiama *società liquida*. Egli sottolinea che non ci sono più regole forti, si sono indebolite le Chiese, i partiti, tutti i rapporti e non solo quelli di lavoro sono diventati precari, anche nella famiglia, anche nella coppia, mentre l'educazione svanisce e prevale l'impulso immediato...Le società che ci sfidano non sono liquide, sono solide, solidissime hanno smisurate ambizioni, ferrea disciplina. Resisteremo e conserveremo la nostra prosperità solo se sapremo diventare anche noi solidi. F. Alberoni, *Corriere della Sera* art. 21 luglio pag. 1"; inoltre G. Campanili, "Educare nella società liquida" Ruolo e responsabilità della famiglia. Relazione del 27/08/'09 Stresa, X Corso dei Simposi rosminiani. Educare Come?

“fort” o “desert” a cui va aggiunto il suffisso “ivizzazione”. Il vocabolo sportivizzare non deriva tanto dal vocabolo sport quanto da “sportivo”¹⁷.

Il modello fisico emergente, nella nuova Italia Unita, è sigillato dalla ginnastica scientifica di Emilio Baumann. Il vecchio cittadino del primo ottocento, formato nella prima Capitale d’Italia, era stato costruito dal ginnasiarca Rodolfo Obermann tramite il primo Atlante ginnico, che ormai è una base obsoleta. Nel 1922 Baumann conseguirà un vero successo editoriale per aver rieditato ben dieci volte il suo “Manuale di Ginnastica Italiana ad uso degli insegnanti elementari e delle scuole normali”. Il medico scienziato divulgò inoltre a piene mani tramite gli “addetti ai lavori, gli insegnanti formati”, la sua ginnastica concettualizzata nel Nuovo Atlante Ginnastico stampato nella nuova Capitale del Regno Italiano: ROMA.

Nel 1901, Baumann pubblicherà “Psicocinesia, ovvero l’arte di formare il carattere”, la *piattaforma su cui si doveva costruire la ginnastica italiana*.

I successi editoriali di Emilio Baumann costituirono la promozione fisica del cittadino unitario. Molto di tutto ciò è dovuto alla penna di Edmondo De Amicis piuttosto che alle maestre con la penna sul cappello.

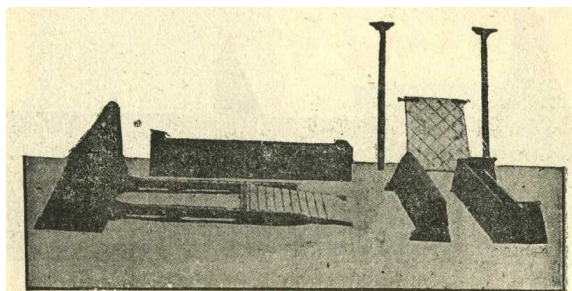
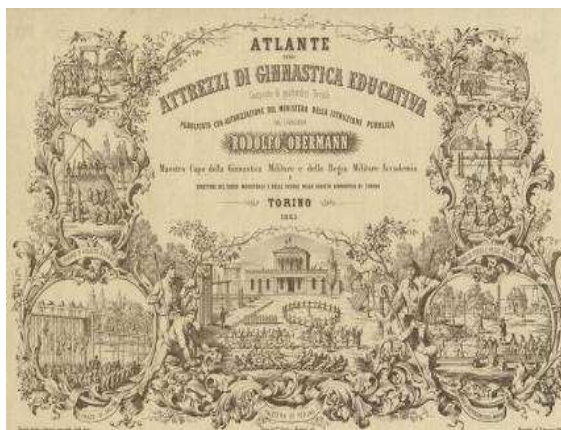
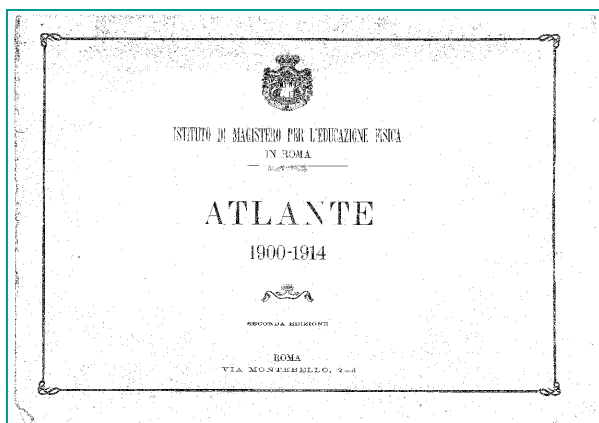


Figura 11 E. Baumann
Saltometro: efficacia acquisizione nuove competenze



¹⁷ P. Bordes, Que peut-on entendre par “sportivisation” de l’Education Physique? Jeu, Sport & Education physique-Les différentes formes sociales de pratiques physiques Editions AFRAPS 2008 avec le patronat du Comité Français Pierre de Coubertin 2008, pp. 21/27.

Si riporta di seguito il TESTO: AMORE E GINNASTICA di Edmondo De Amicis oggetto di riflessione in occasione del Convegno SIEF svolto a Torino presso il Liceo Classico D'Azeglio nel mese di novembre 2011.

Il Congresso sedeva nel Palazzo Carignano, nell'aula ancora intatta dell'antico Parlamento subalpino. V'erano forse quel giorno più di trecento congressisti, tra maestre e maestri, sparsi senz'ordine sugli scanni rivestiti di velluto, pochi dei quali eran vuoti. Uno spettacolo nuovo offriva quel salone illustre dove era risonata la voce dei più grandi campioni della rivoluzione d'Italia nei momenti più terribili e più gloriosi della nostra storia, occupato ora da una folla d'insegnanti elementari, che rappresentavano anche nell'aspetto e nei panni tutti i ceti sociali.[...] Sui banchi alti c'era un gran numero di signorine variamente vestite: maestre patentate, ma senza impiego, intervenute come spettatrici, per curiosità, molte con dei fogli davanti e con la penna in mano per pigliar degli appunti, e in mezzo a loro dei ragazzini e delle ragazzine, loro fratelli e sorelle. Due alti uscieri col panciotto giallo e le calze bianche giravano per l'aula. Le tribune erano affollate d'altri insegnanti e dei parenti dei congressisti, e si vedevano nelle prime file alcune delle più illustri autorità ginnastiche di Torino, dei professori, dei medici, dei rappresentanti di giornali. Non c'era ancora stata una adunanza così piena, né un'agitazione così viva.[...]

Si passò all'altro tema che eran le *Modificazioni da proporsi nell'insegnamento della ginnastica*.[...] La discussione, da principio, s'aggirò con molto disordine sul lato tecnico dell'argomento, al qual proposito si sfoggiò la fraseologia tecnologica, di cui i profani non capirono nulla, e si senti il cozzo delle due scuole e i nomi del Baumann e dell'Obermann proferiti in mezzo a un gran tumulto, dominato per un momento da una voce cavernosa che gridò: - Torino che fu la culla della ginnastica, ne sarà la tomba! - Un maestro richiamò l'attenzione del Congresso sulla opportunità di riformare il linguaggio non abbastanza italiano del regolamento di ginnastica, esponendo il parere che si proponessero certi quesiti all'Accademia della Crusca.[...] Finalmente, dopo un breve discorso d'una maestra toscana che si fece applaudire citando a nostra vergogna il piccolo Belgio, dove si offrivan venticinquemila lire di premio all'autore d'un buon libro sulla ginnastica, il presidente disse ad alta voce: - La parola è alla signora Maria Pedani. Essa parlava lentamente da prima, corrugando la fronte in segno d'impazienza quando la parola non le veniva, e facendo un atto dispettoso quando s'imbrogliava in un periodo, come per lacerare la rete che l'avvolgeva, ed esprimere il suo pensiero ad ogni costo.

- Anche per la ginnastica, - proseguì dicendo, - l'Italia aveva fatto come per tant'altre cose, come, per esempio, per l'istruzione militare delle scolaresche: c'era stato da principio un grande entusiasmo, dal quale, a poco a poco, s'era caduti nella più vergognosa trascuranza, fino a gettare il ridicolo sull'idea e sui suoi devoti. Ma alla ginnastica accadeva di peggio. Era sorto contro di questa e s'andava ingrossando un esercito di nemici, dei quali le autorità scolastiche subivan la forza, per modo che l'insegnamento tendeva a diventare una vana mostra, una miserabile impostura, anzi un'aperta irrisione. L'ignoranza, un vile paura di pericoli immaginari,

l'infingardaggine nazionale, la perfidia di certe genti interessate, che giungevano con inaudita sfacciataggine fino a addebitare alla ginnastica le infermità e i difetti organici della gioventù che essa aveva per istituto di correggere, congiuravano insieme. E sarebbe stata una cosa incredibile se non si fosse veduta ogni giorno. - Nemici della ginnastica, - disse, - sono dei colti professori, acciaccosi a quarant'anni come ottuagenari, appunto per aver troppo affaticato il sistema cerebrale a danno dei muscoli. Nemiche della ginnastica son le madri di fanciulle senza carne e senza sangue, future madri anche esse di una prole infelice, per non aver mai esercitato le forze del corpo. Nemici della ginnastica, dei padri di giovinetti che, per l'eccesso delle fatiche della mente, cadono in consumazione, contraggono malattie cerebrali terribili, si abbandonano all'ipocondria e meditano il suicidio! Nemici e derisori della ginnastica a mille a mille, mentre la crescente facilità della locomozione e i raddoppiati comodi della vita già tendono a renderci inerti e fiacchi; mentre la rincrudita lotta per l'esistenza richiede a tutti ogni giorno un maggior dispendio di forza e di salute; nemici della ginnastica mentre siamo una generazione misera, sfibrata e guasta, che fa rigurgitar gli ospedali e gli ospizi di deformità e di dolori! Quale cecità! Quale insensatezza! Quale vergogna!

Le ultime parole furono accolte da uno scoppio di applausi. La Pedani prese animo, e incominciò a fare un confronto del discredito e della frivolezza della ginnastica in Italia con l'onore in cui era tenuta presso altre nazioni.[...] La maestra s'accendeva nel viso, spiegava la voce con una sonorità potente [...] e si sentiva tutta l'anima sua in quella sincera eloquenza, s'indovinava tutta la sua vita consacrata a un'idea, una gioventù che era come una lunga adolescenza severa, affrancata dai sensi, repugnante a ogni specie di affettazione sentimentale o scolastica, semplice di costumi e di modi, purificata e fortificata da un esercizio continuo delle forze fisiche, del quale erano effetto manifesto la sua salute fiorente, la mente limpida e l'anima retta ed ardita. [...]

Io credo, o colleghi, in questa umanità nuova, che innalzerà ai grandi apostoli della ginnastica delle colonne di bronzo; ci credo, la vedo, la saluto, l'adoro, e vorrei che tutti considerassero come la più santa gloria umana quella di vivere e di morire per essa!

A quella chiusa si scatenò una tempesta; tutti balzarono in piedi, battendo le mani e gridando; la Pedani, pallida e trafelata, si dovette alzar tre volte per ringraziare. Le ultime parole erano state dette veramente con un vigore d'entusiasmo apostolico e avevano scosso le fibre di tutti. Quando l'acclamazione pareva finita, ricominciò; tutti i filo ginnici dell'assemblea e delle tribune erano in visibilio.

Bibliografia

- E. Baumann, *Manuale di Ginnastica Italiana*, Tip. Agostiniana, via Giustiniani 15, Roma 1922.
- E. Baumann, *La Ginnastica Italiana*, Scuola Tip. Salesiana, Roma 1907.
- E. Baumann, *Ginnastica e Scienza*, ristampa a cura del periodico quindicinale, Calle Larga San M. Venezia. Stamperia Editrice già Zanetti, Venezia 1950.
- R. Bassetti, *Storie e storie dello sport dall'Unità a oggi*, Marsilio, Venezia 1999.
- Jean. M. Brohm, Philosophie du corps: Quel Corps? In André Jacob, enc Ph. Universelle Tomo 1 L'Univers Philosophie PUF Paris 1989.
- P. Bordes, Que peut-on entendre par "sportivisation" de l'Éducation Physique? Jeu, Sport & Education physique-Les différentes formes sociales de pratiques physiques Editions AFRAPS 2008 avec le patronariat du Comité Français Pierre de Coubertin 2008
- Cecchetto, Fabrizio, Maza *Lo Sport nasce a ... 1833-1940 un secolo di sport a Torino*, Assessorato allo sport Torino '80, Torino 1980.
- E. De Amicis, *Amore e Ginnastica*, ed. commentata a cura di R. Freccero, Libreria Universitaria Levrotto & Bella, Torino 2000.
- P. Ferrari, *L'Italia in Palestra*, La Meridiana, ROMA 1992.
- R. Freccero, *Sport e Società*, vol. 2 Libreria Editrice Universitaria Levrotto & Bella, Torino 1997.
- R. Freccero, *La Comunicazione dei segni da Occidente a Oriente*, Libreria Editrice Universitaria Levrotto & Bella, Torino 2008.
- Freccero/Gleyse, *La Fabbrica dei Corpi*, Libreria Editrice Universitaria Levrotto & Bella, Torino 2001.
- Marcozzi/Ficara, *Viaggio tra i capolavori della letteratura italiana-Francesco De Sanctis e l'Unità d'Italia*, Skira Milano 2011.
- A. Mosso, *La Fatica*, Fratelli Treves, Milano 1892.
- A. Mosso, *La Paura*, Fratelli Treves, Milano 1884.
- G. Mercuriale, *De Arte Gymnastica*, ed. commentata a cura di R. Freccero, Minerva Medica, Torino 2000.
- Proceeding *Politics and its influence of sport* Articolo *Sport and Physical Education in the 1900s in Italy*, Budapest luglio 1999 pp. 234/242.
- Proceeding, *Sport, Mémoire et Société*, Lorient Université Bretagne-Sud. France. Articolo *Esthétique et Art de la Gymnastique dans l'histoire de l'Éducation Physique moderne*. Comité européen pour l'histoire des Sports, Atlantica, Paris et Pays Basque, Biarretz 2009 pp. 565/534 tomo secondo, traduzione francese di Jacques Gleyse.
- D. Ramirez, *Amore e Ginnastica dal libro al film*, Deltadanza, Cromografica Roma S.r.l., Roma 2011.
- F. Ravano, *Storia della Ginnastica*, Stamp. Tip. G. B. Marsano, Genova 1914.
- L. G. Tenconi, *Francesco De Sanctis Saggi e Scritti critici vari*, volume settimo La Scuola Democratica: Mazzini, Rossetti, Berchet, Niccolini), La Universale Barion, finito di stampare presso la Tipografia della Casa per Edizioni Popolari, S.A. Sesto San Giovanni, Milano 1948.

Si ringrazia la Biblioteca Anna Maria di Giorgio, SUIISM Università di Torino, per la collaborazione nella ricerca dei testi e la dr. Gabriela Poma Milan che ha contribuito alla ricerca bibliografica anche presso altre biblioteche, ha scannerizzato le immagini che accompagnano l'articolo e ha svolto inoltre l'esibizione inerente la presentazione durante il XV Convegno SIEF .

